

nocevole nella futura organizzazione del servizio ferroviario.

A Roma, come potete immaginarvi, si discorre assai del verdetto del giuri parigino nel processo Roustan. Il fatto è grave pel governo francese e la rivelazione di quel processo non gli fanno punto onore.

Qualche ingenuo Cairoli sostiene che quel processo è una giustificazione della politica dell'on. Cairoli. La verità invece è che quel processo conferma le informazioni che il generale Cialdini inviava da Parigi e che il console Macciò inviava da Tunisi al Ministero degli affari esteri, informazioni delle quali il ministro degli affari esteri non tenne alcun conto, malgrado degli avvertimenti che da ogni parte gli si davano che provenivano anche da giornali moderati, smentiti allora dai giornali ufficiosi dell'on. Cairoli.

Il processo Parigino è, quindi, tutt'altro che giustificazione dell'onorevole Cairoli, è, anzi, conferma della sua cecità.

Il Consiglio Comunale di Roma ha fatto ieri sera una discussione sull'insegnamento elementare nelle scuole del Comune. La questione dell'istruzione primaria, che è grave dovunque, è gravissima in Roma, ove l'insegnamento privato clericale, largamente sussidiato coi fondi del Vaticano, fa concorrenza all'insegnamento ufficiale. In Consiglio Comunale si fecero delle osservazioni più o meno giuste sulle scuole comunali e il loro andamento, ma il fatto è che se non si migliora l'istruzione comunale e specialmente l'educazione morale, le scuole del Comune andranno sempre diminuendo di concorrenti.

Le Loro Maestà intervengono domani alla solennità scientifica dell'Accademia dei Lincei. L'onore. Sella non potrà venire a Roma, nemmeno per questa gran festa scientifica dell'Accademia che gli sta tanto cuore.

L'ARTICOLO DELLA POST

L'articolo della Post dal titolo *La Crisi del Papato*, che abbiamo segnalato l'altro giorno, acquista maggiore importanza per essere riprodotto anche dalla ufficiosa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*. Ecco il sunto che ne dà quest'ultima:

La Post in un articolo: *Crisi del Papato*, illustra nuovamente la situazione in cui si trova il Papa. Dopo dieci anni di volontaria prigionia è indebolita l'impressione della violenza sofferta, la dignità impone di mettere un termine ad una simile situazione, sia mediante la libera accettazione dei limiti indicati come catene, sia mediante la partenza dal cosiddetto carcere. Il Papato si trova ora davanti a questa decisione. È giunta l'ora per la Curia, di fare seri passi per la conciliazione col regno d'Italia, ovvero, se si crede di non poter ottenere un modo dignitoso per questa conciliazione, di abbandonare Roma.

La Curia potrebbe certamente scegliere una terza decisione, cioè persistere nella condizione attuale; ma questa scelta sarebbe la più pericolosa, e le conseguenze si farebbero ben presto sensibili con una rapida diminuzione della considerazione di cui gode il Papato. Una conseguenza di questo fatto sarebbe quasi involontariamente nella maggior parte degli Stati un rinfocolamento della lotta per la civiltà (*Cultur-Kampf*), e la sua fine riuscirebbe difficilmente vittoriosa per la Curia.

Per l'Italia, la riconciliazione col Papato sarebbe un mezzo di consolidamento altrettanto grande, quanto l'inasprimento del conflitto un pericolo di vita.... e tanto più allorché la Curia, sebbene per ora nella forma non vincolante di opuscoli ufficiosi, fa l'offerta di contentarsi della città di Roma e del rimanente di riconoscere la nuova Italia, riconoscimento che sarebbe importantissimo per la sicurezza dell'Italia, come ne è convinto ogni uomo di Stato italiano.

Ma la monarchia non può senz'altro chiedere alla cosiddetta pubblica opinione la rinuncia a Roma. Quindi la questione dell'esilio temporaneo è nuovamente divenuta acuta. Il Papa potrebbe chiedere l'ospitalità unicamente ad un governo cattolico, in mezzo ad una popolazione devota, e si esporrebbe pure ad un viaggio dif-

ficile, accompagnato da inconvenienti d'altro genere. La notizia del *Neue Wiener Tageblatt*, che il Papa abbia pregato l'imperatore d'Austria di concedergli ospitalità nel Tirolo, sia o no autentica, rimane però sempre naturale. Quando si trattasse sul serio dell'esilio, la pubblica opinione in Italia comprenderebbe che essa si colpirebbe da sé, se lasciasse deserti il Vaticano e la Chiesa di S. Pietro.

Se l'attuale governo italiano ha dichiarato ripetutamente così forte che la questione della protezione papale, è una questione interna dell'Italia, allorché si tratterà di far cessare l'esilio si vedrà che questa questione riguarda tutti gli Stati con popolazioni cattoliche. La soluzione internazionale di questa questione non potrebbe rimanere però senza influenza sulle diverse relazioni della Chiesa romana coll'Italia.

Queste sono le prospettive aperte in questo momento per la situazione del Papa e per l'organizzazione del cristianesimo. Esse possono dileguarsi, se l'indecisione ovvero l'incapacità delle persone che devono agire non sanno approfittarne.

Ad ogni modo, una fase critica nella vita del Papato contrassegnerà la storia del dicembre di quest'anno. Poiché se trascorre senza una decisione il momento in cui si è voluto colpire il mondo mediante una riunione di vescovi si considerevole a Roma, tutto il mondo apprenderà la condizione disperata del Papato, l'esaurimento dei suoi mezzi spirituali e morali, e questa constatazione si manifesterà nel contegno di tutto il mondo.

Notiamo, però che le previsioni della *Post* finora non si sono avverate, giacché il Papa nella tanto aspettata allocuzione d'avanti ieri, nulla ha detto nel senso accennato da quel giornale.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 17. — Il cardinale Howard prenderà possesso del suo posto con solenne cerimonia a S. Pietro, il dì 24 corrente, vigilia del natale, ai primi vesperi.

— 18. — È arrivato in Roma il tenente colonnello di stato maggiore Velini, il quale fece parte della Commissione europea incaricata di determinare le nuove frontiere della Grecia.

FIRENZE, 18. — L'Esposizione annuale della nostra Società d'incoraggiamento, si aprì ieri, come avevamo annunciato.

Il concorso del pubblico fu straordinario, segno che si era già diffusa per la città la voce che l'Esposizione di quest'anno era singolarmente bella.

I compratori non si sono fatti desiderare, perchè non appena aperte le sale furono subito venduti diciassette quadri fra grandi e piccini.

È un bel principio! E siamo certi che si continuerà di questo passo, perchè la Mostra, lo ripetiamo, è singolarmente bella!

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 17. — Il *Télégraphe* dice che correva voce che il sig. Roustan si fosse dimesso dall'ufficio di ministro di Francia a Tunisi.

Il giornale aggiunge che si assicurava che il sig. Roustan sarebbe stato quanto prima chiamato ad un posto superiore, perchè si riteneva necessario questo provvedimento, affine di conservare nel corpo diplomatico la convinzione che il governo repubblicano sa ricompensare l'opera di suoi agenti e che si sono trovati in circostanze particolarmente difficili.

INGHILTERRA, 17. — Si ha da Londra:

La mattina del 16 dicembre, la Regina e la Principessa Beatrice lasciarono il castello di Windsor per recarsi alla residenza di Osborne.

All'adunanza annuale dell'Associazione liberale di Rotterdam, il 15 dicembre, passò all'unanimità un ordine del giorno esprimevole fiducia nella politica tanto estera che interna del governo. I deputati Foleyam, Leatham e Fitzwilliam furono gli oratori.

GERMANIA, 16. — Viene molto notato a Berlino un articolo della *Corrispondenza provinciale* sulla posizione dei liberali moderati. Il giornale

ufficioso calcola sui liberali nazionali, sulle memorie che conservano del loro passato, sulla preoccupazione che devono avere del loro avvenire; esso non dubita che questo gruppo rifiuti far parte di un grande partito liberale ove scomparirebbe sotto l'elemento progressista.

Il signor Windthorst, il capo del Centro, si mostra da alcuni giorni assai conciliante; si crede che egli voterà in terza lettura a favore del Consiglio economico tedesco.

RUSSIA, 15. — L'*Odessa Gazette* annunzia che alcuni coscritti aiutati dal popolaccio hanno attaccato e demolito parecchie botteghe appartenenti ad ebrei a Theodosia in Orimea.

— Telegrafano da Pietroburgo che notizie da Tilskenk annunziano che diverse tribù di Merw turcomanne hanno deciso di cercare la protezione della Russia per mezzo del Khan di Khiva. Si dice che la popolazione di Tekkè abbia lasciato Merw, che gran miseria prevale e che diverse deputazioni recanti lettere di sottomissione sono arrivate ad Askabad.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 dicembre contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto 6 novembre che approva il regolamento per impedire la diffusione della flossera.

R. decreto 20 novembre che autorizza la «Société anonyme des glaciers d'Italie» ad operare nel regno.

Concessioni di sovrani Exequatur a parecchi consoli e viceconsoli.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

DISASTRO DI VIENNA

Sottoscrizione.

VI. Elenco	
Fioravanti Onesti barone Gaetano	L. 50.00
Levi Guglielmo	» 10.00
B. B. B.	» 10.00
	70.00
Somma pubblicata	478.00
	L. 548.—

B. Accademia di scienze lettere ed Arti in Padova. — Ieri ebbe luogo la nomina delle cariche sociali per il biennio 1882-83.

Riuscirono eletti:

Tito prof. Vanzetti, presidente.

Giuseppe dott. Orsolato, direttore della classe Scienze Mediche.

Domenico prof. Turazza, idem delle Matematiche.

Giampaolo prof. Tolomei, idem delle Morali.

Antonio prof. Keller, idem delle Fisiche.

Il barone A. De Zigno passa vice presidente.

Parimenti furono nominati soci straordinari i professori *La Banca e Veronesi*.

Strade provinciali. — Abbiamo ricevuta la seguente e ne giriamo il tenore a chi si compete:

Ebbi occasione ieri di percorrere la strada provinciale che da Piacenza sull'Adige traversando le Valli Moenighe conduce ad Este; partiti da Piacenza, ad onta s'avesse un cavallo fresco, vivace e d'una forza non comune, ad onta si fosse solamente in due in carrozza e questa assai leggera pure il cavallo, con tutta ragione, rifiutossi per cinque miglia porsì al trotto e solo perchè robusto cavallo ci levò faticosamente da quella fangosa, non saprei come chiamarla, non potendosi al giorno d'oggi porla nel novero delle vie carreggiabili. Interrogato qualche stradino perchè non si ponesse qualca ci rispose: *Non es-servene!!*

La causa per altro principale sta nell'essere ai lati della via alberi di proprietà privata alti sovra i dieci metri e frondosi assai. Non so se sia possibile per l'utilità pubblica toccare la proprietà di qualche gran signore! La popolazione limitrofa si lagna altamente, ed i poveri caretteri sono impossibilitati carichi, ed anche mezzo carichi percorrerla. Sono certo che un tronco di strada simile in tutta l'alta Italia non si saprebbe trovarlo, parevami una copia delle strade della Bosnia da me già percorse in giorni invernali di pioggia, non certo quella

strada la si crederrebbe facesse parte d'una via provinciale di Padova.

Spero che si vorrà prendere qualche disposizione onde possibilmente rimediare a tal danno che certo non è piccolo per la popolazione limitrofa e per i poveri passeggeri che hanno la disgrazia di percorrerla.

A. V.

Beneficenza. — Il nob. conte cav. Antonio Emo Capodillista onde onorare la memoria dell'amata e compianta di lui sposa contessa **Andriana Emo Capodillista** nata **Contessa Venier**, nell'ottavo giorno della morte, ha diviso di lasciare a vantaggio dell'Orfanotrofio di Santa Maria delle Grazie l'uso, per l'anno di lutto, del di lui palco, ordine 1°, n. 25, in questo Teatro Concordi.

Il Consiglio d'amministrazione dell'Opera Pia, tributa al nob. donatore i sensi di vivissima gratitudine per l'atto generoso e benefico.

La sicurezza dei teatri. — Il *Garibaldi*. — Sappiamo che, dietro ordini della Prefettura, anche al *Garibaldi* sono stati presi alcuni provvedimenti elementari.

Sono state levate tutte le inferriate; il palcoscenico fu munito d'una nuova scala e d'una pompa che pesca direttamente nel canale; la porta laterale della platea si aprì non più a battenti ma a saracinesca.

Saranno buoni i presi provvedimenti, ma vista la cattiva costruzione del teatro e la difficoltà somma di provvedere in modo tranquillante, noi insistiamo perchè le Autorità impongano che questo teatro sia aperto al pubblico fin a che una commissione tecnica non si pronuncerà favorevolmente sui lavori.

In tutti i teatri si prendono provvedimenti o per iniziativa dei proprietari o d'ordine del governo, quando i proprietari dormono.

Al Regio di Torino si son costruite nuove scale e aperte nuove uscite; all'Armonia di Trieste fu intimata la chiusura; a Parigi fu chiuso il Déjazet e fu minacciata ugual misura per il Gymnase, le *Follies Dramatiques*, il Palais Royal e il Renaissance.

Meno male; questa volta i provvedimenti si son presi quasi dappertutto.

In guardia, Signori dei teatri, perchè dopo i due disastri di Nizza e di Vienna, un terzo non si perdonerebbe più - e la responsabilità ricadrebbe tutta sugli imprudenti e gl'incuranti.

P. S. Sappiamo che di comune accordo coll'autorità di P. S. la società del teatro ha preso tutte quelle disposizioni che, provvedendo ai bisogni della sicurezza, possono tranquillare il pubblico.

Alberi per il Natale. — Teatro *Garibaldi*. — La sera del 22 dicembre 1881 - dalle ore 7 alle 10 pomeridiane - nei locali del Teatro appositamente ridotti e addobbati con la massima eleganza, vi saranno esposti al pubblico: *tre alberi di Natale*, illuminati e adorni di graziosi regali per i bambini che vi avranno diritto prendendo il biglietto d'ingresso consistente in soli centesimi Cinquanta.

La musica del 40.° Regg.° fanteria, gentilmente concessa dalle Autorità militari, rallegherà l'adunanza con scelti pezzi.

L'introito della serata sarà a totale beneficio del Giardino d'infanzia agli Eremitani.

L'idea di fare una buona azione, la novità dello spettacolo, la modicità dei prezzi, la certezza che ogni fanciullo avrà un regalo, ci assicurano fin da ora il concorso dei cittadini e quindi la completa riuscita di questa festa.

Bimbe e bimbi, pregate la mamma e il babbo perchè vi conducano giovedì sera (22 corrente) al teatro *Garibaldi*, e siate certi che tornerete alle vostre case contenti, portando con voi le benedizioni di tanti poveri fanciulletti che, divertendovi, avrete beneficiati!

Prezzo d'ingresso per tutti indistintamente Centesimi 50.

Palchi Peziano e 1° Ordine L. 5.

» 2° » » 3.

IL COMITATO DELLE SIGNORE

Padova, 12 dicembre 1881.

Pezzi che verranno suonati dalla musica del 40.° Regg.° fanteria durante la serata:

1. *Padova* - Marcia - Musone.
2. *Sulle rive del Danubio* - Valtz - Strauss.
3. *Bellisario* - Introduzione ed Aria - Donizetti.
4. *Semiramide* - Sinfonia - Rossini.
5. *Puritani* - Concerto per Cornetta - d'Aloè.

6. *Aida* - Atto 3° - Verdi.
7. *Africana* - Atto 3° - Meyerbeer.
8. *La danza del Diavolo* - Galoppe - Zaccaro.

Artisti concittadini. — A Venezia l'altra sera venne collaudato davanti ad una eletta schiera di Professori il nuovo organo del Teatro la Fenice fabbricato dal bravo nostro concittadino **Domenico Malvestio**.

Venne suonato per il primo dall'organista Fin, allievo del nostro Istituto dei Ciechi padrone dell'istrumento, fece sentire le varie voci dell'organo, precludendo ed eseguendo classiche suonate, e facendo gustare i molti pregi del lavoro del Malvestio.

Il Fin appartiene alla schiera dei classici organisti, della quale specialmente in Italia vanno ogni giorno diradandosi le fila.

L'organo è di media dimensione e di grandissima forza perchè consta del ripieno completo raddoppiato fino alla decima quinta di quattro contrabassi, e principali di sedici e di due voci umane. Il meccanismo è riuscito alla perfezione, secondo gli ultimi progressi dell'arte.

Il lavoro non poteva riescire più perfetto, e nessun altro suonatore poteva farne risaltare i tanti pregi, meglio del Fin.

E noi siamo lieti, di poter fare le più sentite congratulazioni agli artisti padovani che con tanta modestia illustrano la città nostra.

Sussidii distribuiti dalla Congregazione di Carità nel mese di novam.

<i>Sussidii ordinari.</i>	
Mensili a poveri di città numero 264	L. 1920.—
Idem del suburbio n. 64 »	420.50
Idem a fanciulli n. 73 »	726.17
Per una volta a poveri di città e del suburbio n. 54 »	403.—
A poveri prenotati pel Ricovero n. 77	» 237.—
A poveri di città colle offerte dei signori barone Treves e conte Corinaldi	» 116.30
In letti e coperte n. 9	» 117.36
<i>Sussidii straordinari</i>	
distribuiti ai poveri della Parrocchia di S. Sofia n. 75 »	276.—
Sussidii dotati n. 14	» 2071.01
Totale L.	6287.34

Tiro al Piccione. — Ieri, domenica, 18 dicembre, ebbe luogo a Vigodarzere un brillante tiro al Piccione.

Ecco i punti riportati dai tiratori nella gara generale.

I. premio - Panzetti 5 su 6.	
II. » - Bona 5 su 6.	
III. » - Miola 5 su 8.	
IV. » - Mailot 5 su 8.	
Prima poule - Panzetti 3 su 3 - Gregori 2 su 2.	
Seconda poule - Secchieri 3 su 3.	
Terza poule - Zanetti 2 su 2.	
Quarta poule - Lenner 8 su 8.	
Premio di maggioranza - Marcolini	

Riassunto del movimento delle Casse di Risparmio negli Uffici postali della Provincia di Padova a tutto il mese di novembre 1881.

Padova libr. N. 973	L. 152097.56
Abano » 48 »	1507.75
Angullara » 26 »	6514.03
Battaglia » 91 »	3623.77
Bovolenta » 12 »	120.33
Bressolo » 12 »	1760.83
Campo S. P. » 125 »	6876.63
Castelbaldo » 41 »	1243.93
Cittadella » 54 »	3751.04
Conselve » 146 »	16018.89
Este » 248 »	6423.94
Monselice » 343 »	25088.35
Montagnana » 274 »	3016.88
Piave » 62 »	8589.70
Pieve di S. » 26 »	165.—
Ponte di Br. » 27 »	3247.65
Stanghella » 15 »	6.—
Totale N. 2523	L. 239862.28

Imposte dirette. — La Comm. Provinciale di Appello per le Imposte d'rette nella seduta del 6 dicembre a. c. ha proferite le seguenti decisioni:

Ricorsi dei contribuenti.

a) accolti:

Camerini Luigi per decime, Padova.

Chiericati Giuseppe agente privato, idem.

Bozzola Candido pizzicagnolo, id.

b) accolti in parte:

Rosetta Leonide tabaccaia, Padova.

Tognazzo Marianna fruttivendola, idem.

Frizzerin Angelo macellaio, idem.

c) respinti:

Masiero Domenico capitalista, di Conselve.

Migliorini Cesare sartè, Padova. Stefani don Gioacchino vicario, idem.

De Munari Giov. Antonio per febbrifugo, Cittadella.

Biscocini Luigi fabbro ferraio, Padova.

Ricorso del agenti.

a) accolti:

Agente di Cittadella contro Camposampiero Gherardo, affittanziero.

b) accolti in parte:

Agente di Cittadella contro Stella Pierina, affittanziero.

Idem contro Graziani Sante, id.

Idem contro Zurlo Giovanni, id.

c) respinti:

Agente di Cittadella contro De Munari Giov. Antonio suddetto.

Tentato suicidio (?) — Ieri a sera, poco dopo le sette, certa M. M. d'anni cinquantacinque, pollivendola sulle piazze, la quale da un certo tempo mostravasi preoccupata per cause particolari, tentò di metter fine ai suoi giorni, gettandosi nelle acque del canale alla Punta.

Fortunatamente accortisi taluni che passavano, la raccolsero in tempo, e fu quindi trasportata allo spedale.

Libri ed opuscoli pervenuti in dono al *Giornale di Padova*.

Acqua potabile. — *Sullo stato attuale degli studi per l'acqua potabile in Padova*, dell'ing. F. TUROTA. Tip. Sacchetto, 1881.

Giulia Molino Colombini - Cento sulla vita e sulle opere di Giulia Molino Colombini, letti alle campagne da Maria Antonelli, in occasione della terza festa scolastica della Scuola Magistrale Femminile in Padova, addì 14 novembre 1881, Tip. Penada.

Osservazioni ed appunti critici sull'opera di Medicina Legale del prof. Giuseppe Lazzaretti pel dott. LUIGI conte PASQUALIGO, Este, Tip. Longo, 1881.

Igiene Popolare - La Casa, per l'ing. GABRIELE BENVENISTI, Milano, Sonzognò, 1881.

Resoconto della Casa di Ricovero in Padova, anno 1880, Tip. Fratelli Salmati, 1881.

Funerari. — Ieri ebbero luogo i funerali della compianta signora **Teodorovich**. Seguivano la bara molte e distinte signore della Città, molti amici di casa, e moltissime torce. Fu una vera dimostrazione di stima e di affetto alla povera defunta, ed alla famiglia.

Ringraziamento

Le figlie di **Angela Bennato vedova Teodorovich**, profondamente commosse, porgono i più ampi ringraziamenti a quanti parteciparono al loro cordoglio, e segnatamente alle molte nobili e gentili signore, che seguendo il feretro della cara e veneranda estinta, le resero più solenne l'estremo tributo di omaggio.

La riconoscenza per quest'atto squisitamente pietoso che recò lenimento all'ambascia, rimarrà indelebile nel loro cuore.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Pres. Conte Cav. G. Ridolfi. - P. M. Cav. Gallotti. - Dif. Avvocati Venturini, Erizzo, Donati M., Verber, Stoppato, Frigo, Rossi, Barbaro e Cattanei. - P. C. Avvocati Caffi e Benedetti.

Continuaz. dell'udienza del 16 dic.

L'udienza viene ripresa alle ore 1 pom. Nessun avvocato è presente.

La Corte è inquieta e il presidente sta per prendere delle serie misure quando, per fortuna, entra l'avv. Stoppato che, indossata la toga, viene a sedersi al banco della difesa. Il colpo è sviato e la sfilata dei testimoni continua.

Non si sa come spiegare tanta affluenza alla sala dell'Assise; ma di fuori fa freddo e l'aria tepida della sala d'udienza invita a ripararvi - di tratto in tratto uno sbuffo impetuoso di vento fa notare l'entrata di nuovi uditori.

Siamo a sabato ed i giurati sanno che il presidente ha fatto la promessa di levare presto la seduta, affinché

quelli che devono tornare in provincia nei due giorni di vacanza (domenica e lunedì) ne abbiano tutto l'agio. Non presentano più l'aspetto affaticato e triste di ieri - son i ritzi sullo scanno e sembrano freschi ed a legere come soldati in marcia all'annuncio della prossima tappa.

Un episodio costante sul retroscena del banco della difesa, in questo, come in tutti i processi che provocano certo concorso di pubblico, sono le visite frequenti dei neo-procuratori o dei neo-avvocati al seggio dei colleghi nell'esercizio delle loro funzioni.

Un avvocato volga l'occhio, o muova il labbro ad un sorriso, o si lasci sfuggire, insomma, un cenno purchessia, che possa venire sospettato per un invito, per un saluto; ed ecco di rissa, e di scatto, il neo-procuratore o l'avvocato alzarsi dalla seggiola e, con quel «tono» tra il frettoloso e il grave che lascia intravedere tutto un mistero di rivelazioni decisive per i destini del procedimento, muovere sino al banco defensionale, chinarsi sulle spalle del collega, a spifferare all'orecchio dell'interlocutore tutte le amenità più amabili della giornata, però con certi tentennamenti di capo, e certe gesticolazioni di braccia, che, se non aggiungono colorito al racconto, ravvivano almeno la posa della persona.

Del resto tuttocì sia detto senza ombra di malizia in chi scrive - son fatti innocenti che non turbano l'ordine e non annoiano nessuno - sono semplicemente i primi passi verso la tribuna, le prime confidenze, le prime disinvolture di quegli oratori dell'avvenire nell'ambiente delle Assise - è la forza irresistibile dell'etate che li attira con un pretesto qualunque a quel banco, dove li attende, con onesta impazienza, la gloria dei trionfi forensi, ma dove, sia pure per incidenza, sia pure per un lampo, la curiosità, se non l'attenzione, del pubblico può intanto lusingarli d'uno sguardo.

Gli interrogatori uggiosi subiscono qualche variante.

Il Presidente ad un teste: Sa ella dirmi che opinione si abbia in paese dello «Scarpa» detto «Scarpetta» (quello dei 14 anni al bagno).

Testa: «El xe sta, el xe e el sarà «un ladro.»

Scarpa: «No! perchè anca Santa «Madalena xe sta una... (quello che «tutti sanno esser stata la Maddalena «prima d'esser penitente) e la xe «morta in concetto di santa.»

Il presidente fa registrare a verbale le deposizioni del testimone ed osserva che si parla chiaramente del presente e del futuro.

Viterbi: L'avvenire è in mano di Dio.

Presidente: Non iscrivo un trattato di filosofia non faccio che dettare le riferite del teste.

E più avanti.

Martello: «Signor Presidente, mi «stago a lavorare dalla mattina alla «sera.»

Un giurato: Ma dalla sera alla mattina si può andare a rubare.

Dinanzi alla Corte hanno sfilato: il segretario e il cursore comunale di Masarà, oggi sfilano assessori supplenti, assessori effettivi, assessore delegato. Il consiglio è rappresentato da un consigliere che siede al banco della difesa - così l'autorità municipale è al completo.

Entra il teste Borella - Agitazione fra gli accusati e il cursore comunale di Masarà, oggi sfilano assessori supplenti, assessori effettivi, assessore delegato. Il consiglio è rappresentato da un consigliere che siede al banco della difesa - così l'autorità municipale è al completo.

Nel complesso, il Borella non espone dei fatti nuovi; non fa che rispondere affermativamente alle domande dell'eccellentissimo presidente o confermare le deposizioni scritte che gli vengono lette e nelle quali dice quanto gli ha raccontato lo Schiavolin che non narra e riferisce!

Il teste nella foga delle citazioni, cita anche alcune parole della Bergamo, la donna accusata di complicità e che gli ha confidato la provenienza di alcuni polli. La donna si ribella a quell'asserzione e protesta; un accusato appoggia - Borella le ricorda una circostanza di luogo - «eh, maledetto, te me vegnivi drio «perchè te volevi... (seguono i puntini come sopra).

La risposta del teste, che ha un arattere troppo intimo, fa sghigniz-

zare il pubblico - gli imputati imprecano al traditore e il presidente intima e ristabilisce il silenzio.

(Alcuni visi di donna sulla tribuna riserbata si volgono indietro, agitati dai fremiti del pudore).

Alle 2 e mezzo la seduta è levata ed i giurati escono vispi come gli onorevoli da Montecitorio e gli scolari che vanno in vacanza.

CAMERA DI COMMERCIO

Listino degli Effetti Pubblici e delle Valute

dall'11 al 17 Dicembre

	12	13	14	15	16	17
Rendita Italiana 1 Luglio	93 25	93 25	93 30	93 25	93 20	93 25
Pezzi da 20 franchi	20 53	20 53	20 53	20 53	20 52	20 52
Doppie di Genova	80 30	80 30	80 30	80 30	80 30	80 30
Fiorini d'argento v. a.	2 19	2 19	2 19	2 19	2 19	2 19
Banconote austriache	2 18	2 17 3/4	2 18	2 18	2 17 3/4	2 17 3/4
Listino dei Grani						
dall'11 al 17 Dicembre						
Fumento da pistare nuovo	L. 27,00					
id. mercantile nuovo	26,00					
Fumento pignoletto	22,50					
id. giallone	21,00					
id. nostrano	20,50					
id. estero	20,50					
Segala nostrana	22,00					
Avena nostrana	20,50					

Corriere del Mattino

ELEZIONI POLITICHE

Roma, 18. IV. Collegio. Lorenzini ebbe voti 618. Garibaldi Ricciotti 44. Eletto Lorenzini.

Parlamento Italiano

XIV Legislatura

SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO

Seduta del 18 dicembre.

Estraesi la rappresentanza del Senato per funerali di Vittorio Emanuele al Pantheon pel 16 gennaio.

Boccardo telegrafa che se presente al Senato ieri, avrebbe votato favorevolmente al progetto di legge.

Riprendesi la riforma elettorale e Miraglia propone che nell'articolo 2 comprendansi alcuni impiegati giudiziari omissi. Il ministero e l'ufficio accettano.

Il ministero accetta tutti gli altri emendamenti dell'ufficio centrale all'articolo 2 e lo si approva.

Passasi all'art. 3 e Pestina combatte l'emendamento dell'ufficio centrale diretto a diminuire il limite del censo per il diritto elettorale. L'opinione dell'oratore sarebbe d'escludere affatto il criterio del censo. Ritiene che la riduzione del censo introdotta dalla Camera, da 40 a 19,80, faccia già parte sufficiente al censo. Mediante la riduzione introdotta dalla Camera, si aumenteranno già di 150,000 gli elettori, oltre i mezzadri.

Accenna agli inconvenienti della variabilità della sovranità provinciale. Parla delle città e delle campagne ed esorta l'ufficio centrale a non isgomentarsi del principio di prevalenza delle città, riservando i successivi progressivi ampliamenti alle campagne secondo che estendesi l'istruzione.

Manfrin sostiene che il censo non fondi ragione per diritto di elettorato. Alferi e Allievi parlano contro l'emendamento.

Zanardelli raccomanda che si respinga l'emendamento. Dimostra che i calcoli esposti da lui circa la composizione del corpo elettorale erano esatti. Spiega perchè il Ministero accettò la riduzione votata dalla Camera. Combate l'opinione che debbansi introdurre i piccoli censiti per stabilire l'equilibrio fra città e campagne.

Cita esempi dell'Inghilterra, dell'Austria, dell'Ungheria e sostiene che la nostra legge farà larga parte più di qualunque altra alla campagna. Conclude che, se esiste uno squilibrio, esso è in favore delle campagne, piuttosto che delle città. Il Ministero, sostenendo il progetto e combattendo l'emendamento, non fa che obbedire a quello che esso crede il suo preciso obbligo e il suo profondo convincimento (approvazioni).

Lampertico osserva che l'emendamento dell'ufficio fu combattuto per l'opposta ragione che esso sia favo-

revole o contrario al suffragio universale. Dimostra l'intrinseca importanza della proposta dell'ufficio e giustifica il modo di valutazione del censo. Discute sulle popolazioni delle campagne e delle città, dicendo che queste sono più accessibili al progresso cattivo. Parla della misura dell'imposta provinciale, dicendo che essa sta in ragione inversa dell'imposta erariale. L'ufficio vuole introdurre nel corpo elettorale l'elemento che reputa buono.

Depretis dice che tutti siamo amici dell'ordine, è questione di limiti. Si rimette alla sapienza del Senato. Il Ministero accetta tutti gli altri emendamenti. Il Senato faccia prova di deferenza verso il Ministero, respingendo l'emendamento all'art. 3.

Rossi A. proclama la convenienza di spronare le classi rurali a istruirsi. Non bisogna esagerare né le forze delle campagne né i pericoli delle forze operarie; (rumori, voci; questa è discussione generale) se il Senato crede differirò il restante a domani (oh, rumori, sì, sì).

Depretis prega il Senato a fare il sacrificio di votare stasera, dovendo egli sostenere i bilanci nell'altra Camera e i giorni dei lavori parlamentari essendo contati «si si!».

Saracco a nome dell'ufficio mantiene l'emendamento.

Nasce una vivace discussione sul modo di votazione, se a scrutinio segreto o per divisione. Il Senato delibera di votare a scrutinio segreto.

Procedutosi alla votazione sopra l'emendamento dell'ufficio centrale all'art. 3, esso ottiene su 194 votanti, 102 favorevoli, 92 contrari.

L'emendamento è approvato. Depretis presenta il bilancio dei lavori pubblici (urgenza).

Domani seduta al tocco.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta del 18 dicembre

Apresi la seduta alle 1.13.

Riprendesi il bilancio dell'istruzione pubblica.

Cavallotti rettifica i fatti narrati ieri da Bonghi sul prof. Ceneri, dicendo che il racconto di Bonghi è diametralmente opposto alla verità.

Martini, relatore, non entra nelle questioni Bonghi e Spaventa, perchè non riguardano il bilancio. Fa solo qualche osservazione.

Ricotti, in assenza di Bonghi, rettifica il fatto erroneo da cui è partito Cavallotti, perocchè Bonghi domandò al ministro se fossero veri i fatti letti nei giornali.

Cavallotti dichiara che l'impressione ricevuta da lui e da altri fu che Bonghi non facesse un'interrogazione ma un'assunzione; Bonghi entrato nell'aula, conferma quanto ha detto Ricotti.

Vengono presentati ordini del giorno di Crispi, di Negri, di Merzario e di Mordini. Crispi svolge il suo quale segue:

«La Camera, udite le dichiarazioni del ministro, lo incoraggia a perseverare nella riforma iniziata.»

Dice che la controversia agitata deve condurci a qualche utile conclusione; non è questione politica, ma di libertà e di autorità; da un lato difendesi la scienza ufficiale, dall'altro la scienza e la libertà. Parla dei regolamenti e dice che il presente ministro ha proposto leggi informate al principio della scienza libera da esso oratore sempre difeso e che sosterrà sempre perchè non spera grandi vantaggi. A questo mira il suo ordine del giorno, senza sollevare un voto di fiducia, perchè non crede opportuno ora dare un indizio sulla condotta del ministro.

Negri svolge il suo ordine, col quale la Camera invita il ministro a rialzare la coltura nazionale e a migliorare l'ordinamento dell'istruzione secondaria.

Merzario svolge il suo, col quale la Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro, passa all'ordine del giorno - e Mordini svolge una proposta di passare all'ordine del giorno puro e semplice su tutti gli altri, opinando che i bilanci non debbano essere campo a discussioni e voti politici. Perciò presentò un ordine del giorno che significa approvazione di un atto di semplice amministrazione.

Parlano per fatti personali Spaventa, Bonghi, Crispi e Merzario; Bacelli dichiara che, se non fosse chiara ed esplicita la manifestazione della Camera, non saprebbe rinviare al posto di ministro, ma acciocchè essa abbia sicuri elementi per sentenziare

crede utile aggiungere alcune spiegazioni per mostrare che non violò mai la legge, ma l'interpretazione data alla legge dai suoi predecessori. Accetta l'ordine del giorno di Crispi e quello di Merzario.

Laporta dichiara che la commissione del bilancio non entra sul terreno della politica; ciascuno dei suoi membri voterà come semplice deputato.

Crispi, Merzario, Negri e Mordini con dichiarazione che i loro ordini del giorno non esprimono fiducia nè sfiducia, mantengono le proposte.

Si procede alla votazione per appello nominale, chiesto dai deputati di destra sull'ordine del giorno Mordini. La Camera respinge l'ordine del giorno puro e semplice con voti 190 contro 95, essendosi astenuti 21.

Merzario e Crispi ritirano i loro, atteso il significato di sfiducia della votazione fatta.

Si approvano poi 16 capitoli del bilancio e un ordine del giorno della commissione a proposito delle case dei gesuiti.

La seduta levasi alle 6.30.

(Agenzia Stefani)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

CATANZARO, 17. — L'alluvione ha prodotto danni grandissimi in tutta la provincia. Il paese Cardinale è allagato ed è impossibile penetrarvi. Sant'ariano è danneggiato enormemente.

BUKAREST, 18. — Seguito della discussione dell'indirizzo. In principio di seduta, sorge un incidente che produce grande sensazione nella Camera.

Fonesco, deputato dell'opposizione, vuol leggere documenti diplomatici relativi alla questione del Danubio, che Kalimak Ciartargi, ex ministro di Rumania, fece pubblicare a Parigi.

Dopo viva discussione, la Camera si oppone a che la lettura abbia luogo.

Stasico, ministro degli esteri, rispondendo a Venesco, che propone un emendamento tendente a respingere la sorveglianza della commissione europea nell'applicazione dei regolamenti per la navigazione del Danubio, dice: Poichè il trattato di Berlino dette alla Commissione europea poteri di fare quei regolamenti, la Commissione ha anche poteri di determinare come questi regolamenti saranno applicati e come la loro applicazione sarà sorvegliata. Il governo rumeno non può dunque presentarsi dinanzi alla Commissione europea con teorie astratte e con pretese che sarebbero assolutamente respinte. Per questo il governo dichiarò che accetterà una più rigorosa sorveglianza nell'applicazione dei regolamenti per la navigazione del Danubio. Il ministro termina dicendo: Il trattato di Berlino indicò la via per la quale noi dobbiamo procedere, ci manteniamo nel trattato di Berlino.

La discussione continuerà lunedì.

PARIGI, 18. — È smentita la dimissione del procuratore generale Dauphin.

WASHINGTON, 18. — È probabile che Lincoln resti segretario della guerra, Boujell sarà segretario della marina, Chaffe segretario dell'interno, Howe andrà alla direzione delle poste.

SFAX, 18. — Il governatore lesse al notevole decreto del bey, fissante a 10 milioni di piastre il primo versamento della contribuzione di guerra da pagarsi dalla città.

B. Osservatorio Astronomico

DI PADOVA

19 Dicembre 1881

A mezzodì vero di Padova

Tempo m. di Padova ore 11 m. 57 s. 28

Tempo m. di Roma ore 11 m. 59 s. 55

Osservazioni Meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo

e di m. 30,7 dal livello medio del mare

18 Dicembre

Ore 9 ant. 3 pom. 9 pom.

Bar. a 0° - mill. 760,3 757,0 756,2

Term. centigr. + 2°,9 + 3°,9 + 3°,2

Tens. del vapor acquo. 4,87 4,86 5,47

Umidità relat. 86 80 96

Direz. del vento N1 N3 NNW

Vel. chil. oraria del vento. 1 3 5

Stato del cielo nuvoloso nuvoloso nuvoloso

Dalle 9 ant. del 18 alle 9 ant. del 19

Temperatura massima = + 40,2

» minima = + 29,5

Corriere della Sera

19 dicembre

FINANZE ITALIANE

L'ultima puntata della Revue des deux mondes contiene un articolo interessantissimo e molto lusinghiero sulle finanze italiane.

N'è autore persona competentissima: il Cuheval-Clarigny.

Dispacci Privati

Parigi, 17.

Si hanno gravi notizie dei disastri prodotti l'altro giorno dalla tempesta scatenata sulla costa africana. Un gran numero di tende di soldati e di baracche ospedali sono stati portati via dal vento. A Medjez è rovinato un muro uccidendo cinque uomini del 127° fanteria; altri sette sono rimasti feriti, tre dei quali gravemente. La ferrovia tra Algeri e Orano è interrotta dall'inondazione prodottasi in seguito alla rottura di parecchie dighe. Si parla di molte vittime.

— Dicesi che Gambetta abbia dato incarico all'ex-ministro dell'interno Costans di recarsi a Roma per la trattazione coll'Italia, relativamente agli affari di Tunisi.

— Il deputato Légrand ha ricevuto la missione di recarsi in Tunisia per procedere ad un'inchiesta sugli atti dei consolati francesi dal 1871 in poi. (Corriere della Sera)

Vienna, 17.

La Camera dei deputati si è prorogata oggi fino a dopo Natale.

— Nella seduta del Consiglio comunale, è stata letta una relazione ufficiale, compilata dagli uffici municipali, intorno al disastro del Ring-Theater. Ne risulta una grave responsabilità contro la polizia. L'indignazione è generale.

— Si ha da Berlino che la ufficiosa Post pubblica un articolo, nel quale esorta il governo ad essere più liberale nelle elezioni, lasciando maggiore libertà agli impiegati dello Stato.

— Si ritengono insussistenti le voci di abdicazione dell'Imperatore o di reggenza del principe imperiale.

(idem)

Berna, 17.

La neve continua a cadere abbondantemente sul Gottardo; sul versante meridionale raggiunge già l'altezza di un metro e mezzo. La posta delle lettere passa per tunnel; il servizio dei viaggiatori si farà fino a nuovo ordine per passaggio dei Grigioni. Il passaggio del Sempione è ugualmente chiuso dalle nevi. (idem)

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 18. — Nelle elezioni dei deputati del 18° circondario di Parigi Lafont, socialista fu eletto per rimpiazzare Clemenceau; a Lionne Lagrange radicale fu eletto con 4674 voti contro Humbert socialista che n'ebbe 4061.

VIENNA, 18. — L'Imperatore è giunto stamane.

Da oggi fu permesso l'ingresso nell'interno del teatro incendiato solamente agli operai e alle persone dirigenti i lavori per sostenere i muri. La lista pubblicata oggi delle vittime dell'incendio dà un totale di 620.

NOTIZIE DI BORSA

19 dicembre

Denaro

Pezzi da 20 cont. 20 45

Genove contanti

Banconote austriache contanti

217 50

Azioni Banca Veneta fine corrente

310 =

Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost.

413.—

Lotti tuchi per conto.

63.

Rend. it. per conto

32 65

» fine corr.

92 80

Credito Mobil. Ital. fine corrente

930

Banca Nazionale d.

2380

Bartolomeo Moschin, gerente resp.

BOLLETTINO

DELLE

FINANZE, FERROVIE E INDUSTRIE

DI ROMA

Il Bollettino delle finanze, che entra col 1° gennaio 1882 nel suo quindicesimo anno, rimane estraneo a qualunque speculazione, avendo per solo scopo di informare i commercianti, industriali, fabbricanti, costruttori e produttori, e specialmente i

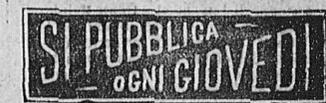
capitalisti e le persone che posseggono fondi pubblici od altri valori, intorno a tutto quanto li può interessare e tenendoli al corrente di tutte le novità del mondo finanziario, ferroviario, industriale e commerciale.

Il Bollettino delle finanze esamina coscienziosamente tutti gli affari che vengono offerti al pubblico italiano e non raccomanda mai alcuna operazione finanziaria, impresa o valore se non dopo essersi assicurato della loro solidità o della loro probabilità di successo.

Gli abbonati del Bollettino non potranno mai trovare per le loro operazioni finanziarie, per i loro impieghi di fondi e per le loro speculazioni una guida ed un consigliere migliore nel Bollettino delle finanze.

Il Bollettino delle finanze dà regolarmente ogni settimana i prezzi esatti di tutti i valori italiani ed esteri, i prezzi correnti dei prodotti agricoli, coloniali, metallici, bestiami, ecc. ecc., sulle principali piazze e mercati italiani ed esteri, ed ha corrispondenze dalle principali città commerciali, pubblica tutte le estrazioni italiane e le principali estere con e senza premi. Il Bollettino delle Finanze pubblica tutti indistintamente gli appalti indetti ed aggiudicati tanto provvisoriamente che definitivamente ed è il più esatto e più completo giornale italiano del suo genere. Pubblicasi in Roma ogni domenica, in 16 pagine, gran formato. Costa per un anno lire 10, per sei mesi lire 6. Amministrazione, Roma, 127, Piazza Monte Citorio. 2-668

GONI MESE CONCORSO A PREMI



Nel primo numero del 1882 il Giornale per i Bambini darà principio a un piacevole e attraentissimo racconto intitolato:

Flik o tre mesi in un circo

Appena compiuto questo racconto si pubblicherà

PIPPO E BEPPE

o le avventure di un ragazzo e di un cane.

Ambedue i racconti sono splendidamente illustrati.

Nel primo numero del 1882 il Giornale per i Bambini comincerà

LA STORIA D'ITALIA ALLA ROVESCIA (da Vittorio Emanuele a Romolo e Remo) — raccontata da YORICK.

Il Giornale per i Bambini apre ogni mese concorsi a premi fra gli associati.

Il Giornale per i Bambini è il più bello e più istruttivo giornale del suo genere.

Da ogni mese una magnifica cromolitografia agli abbonati.

Il Giornale per i Bambini aumenta col 1° gennaio 1882 il suo formato.

Il programma per 1882 ed un numero di saggio viene spedito gratis a chiunque lo dimanda con cartolina postale.

Anno L. 12 Semestre L. 6

PREMI AGLI ABBONATI DI UN ANNO

Roma, 130, Piazza Montecitorio. 633

Il Porcellino d'oro

(Porte-Bonheur)

(Vedi l'avviso in 4. pagina)

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

Estratto dal Foglio Ufficiale della Provincia di Padova.

(468)
N. 6 Accettaz.
R. Pretura di Este
Con atto 2 corrente ricevuto dal sottoscritto, il sig. Longo Antonio fu Domenico di Treviso, di hiarò di accettare col beneficio d'inventario, e nello interesse del minore suo figlio Gaetano, l'eredità lasciata dal di lui zio sig. Longo Gaetano di Este, deceduto in Vicenza nel giorno 6 Ottobre prossimo passato, con testamenti ricevuti dal Notaio residente in Piovine dott. Breganze Tommaso.
Dalla Cancelleria della Pr. Curia Municipale — Est. 6 Dicembre 1881.
SANSON, Cancelliere

(469)
R. Pretura di Padova Campagna
AVVISO
Il Cancelliere della Pretura Campagna avvisa che la signora Bellinato Giuseppina fu Luigi con atto 14 corrente a cottav. per conto della propria figlia minore Augusta Norbato fu Eugenio la eredità abbandonata dal di costei padre Eugenio Norbato fu Domenico morto il 1 Taggè di sotto nel giorno 8 aprile 1878 senza testamento.
Padova, 18 dicembre 1881.
Il Cancelliere
GALLINO.

(470)
N. 420/13873, Div. I.
Prefettura della Provincia di Padova
AVVISO

Nel giorno di Giovedì 22 dicembre and. alle ore 12 meridiane nella residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla Contabilità dello Stato, si procede a all'appalto col metodo d'estinzione di candele per la delibera del lavoro di rimont della sogliera a destra del fiume Brenta poco superiormente al sostegno di Limena alla fronte Maluta.
Ogni aspirante dovrà presentare all'atto d'asta i regolari prescritti Certificati d'onestà e moralità nonché il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria Provinciale il deposito per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.
La gara verrà aperta sul dato della Perizia 30 settembre 1881 di L. 9400 e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verà stabilito dalla Stazione appaltante all'atto dello incanto.
Il deposito cauzionale per le offerte consistirà di Lire 300 in Cartelle del debito Pubblico al prezzo del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta del contratto e delle tasse conseguenti dovrà verificarsi con L. 300 in valuta legale.

Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato (fatali) resta fissato fino alle ore 12 merid. del giorno di Mercoledì 23 andante.
Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 60 (sessanta) dal di della consegna sotto le committatorie in caso di ritardo portate dal Capitolato.
Il prezzo convenuto sarà corrisposto in tante rate di L. 3000 per ciascuna, a norma del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione però del ribasso d'asta, e con trattenuta del 10 per 100 a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col contratto.

Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo a senso del Capitolato d'appalto, ostensibile in quest'Ufficio assieme ai tipi dalle ore 10 ant. alle 3 pom.
Padova, 12 Dicembre 1881.
Per l'Ufficio di Prefettura
A. ZARDON

(467)
R. Tribunale Civ. e Correzionale di Este
Il Cancelliere sottoscritto avverte che per la continuazione della verifica dei crediti per fallimento Fiorenza Luigi, vengono convocati i creditori nella sala d'udienza di questo Tribunale nel giorno 23 dicembre p. v alle ore 10 ant.
Este, 23 novembre 1881.
Il Cancelliere
FABRIS.

Recentissima Pubblicazione:
MONTANARI PROF. AUGUSTO
ELEMENTI
DI
ECONOMIA POLITICA
TERZA EDIZIONE
interamente rifatta ad uso delle scuole
Opera premiata con Medaglia d'argento dall'Ottavo Congresso Pedagogico Italiano, Venezia 1873
Padova, Tip. Sacchetto, 1881. - Volume in-8 di pagine 708-IV
Prezzo Lire SEI

IL PORCELLINO D'ORO

(PORTE BONHEUR)
DI
F. DE BOISGOBEY

È l'ultimo lavoro del noto romanziere che verrà pubblicato nell'appendice del *Fanfulla* a principiare dal 29 dicembre 1881. — Il nome dell'autore è una promessa. I lettori, ne siamo certi, troveranno che la promessa è mantenuta. Il *Porcellino d'Oro* avrà un successo almeno eguale di *Sua Altezza l'Amore* che fu letto con tanto interesse.

PREMI AGLI ABBONATI

Gli abbonati di un anno al *Fanfulla* quotidiano e *Fanfulla della Domenica* riuniti (L. 40 comprese le spese) ricevono come premio

L'EGITTO

Splendida opera in un volume di 400 pagine in gran foglio, con 63 grandi quadri fuori di testo e 300 illustrazioni intercalate nel testo.

Questo magnifico volume è ormai completamente esaurito in libreria, e ne abbiamo potuto ottenere una ristampa per nostro conto esclusivo. — Mai fu offerto un premio consimile ad un alcun giornale e gli abbonati del *Fanfulla* certamente apprezzeranno il sacrificio che abbiamo dovuto fare per offrire loro questa splendida strena. Coloro che non desiderano *L'Egitto* possono scegliere dall'elenco 5 volumi illustrati.

NB. Il premio suddetto spetta unicamente agli abbonati diretti di un anno ai due FANFULLA riuniti.

Gli abbonati di sei mesi ai due *Fanfulla* (Lire 15) riceveranno in dono 2 volumi illustrati da scegliersi nell'elenco a piedi della presente.

Gli abbonati di tre mesi ai due *Fanfulla* (pagando Lire 7 50) potranno scegliere un volume illustrato.

Gli abbonati di un anno al *Fanfulla* quotidiano (Lire 24), hanno diritto a due volumi illustrati. Gli abbonati di un semestre al solo *Fanfulla*, possono, pagando una lira di più del prezzo del loro abbonamento, scegliere due volumi illustrati, e quelli di un trimestre pagando una lira in più possono scegliere un volume illustrato.

La spedizione del premio si fa colla posta in pacco raccomandato, e per le spese postali e d'imballaggio devesi aggiungere per *L'Egitto* Lire 12; per ogni volume illustrato centesimi 50.

Agli abbonati nuovi pel 1882 verranno mandate gratis le appendici del PORCELLINO D'ORO pubblicate nel dicembre 1881.

Tutti gli abbonati del *Fanfulla* quotidiano e settimanale qualunque fosse la durata del loro abbonamento, hanno diritto a ricevere per sole Lire 10, invece di Lire 12 per un anno, e Lire 5 invece di Lire 6 per un semestre il *Giornale per i Bambini*, riccamente illustrato che si pubblica ogni giovedì in tutta l'Italia; e per sole Lire 5, invece di Lire 10 per un anno, il *Bollettino delle finanze, ferrovie, industria e commercio*, che si pubblica in Roma settimanalmente in 16 pagine gran formato. Il *Bollettino* è il più antico e più completo periodico finanziario e commerciale d'Italia.

Detti premi vengono dati UNICAMENTE agli abbonati diretti, cioè a tutti quelli che prendono l'abbonamento presso l'Amministrazione in Roma, n. 136, piazza Monte Citorio, oppure presso la succursale di Milano, n. 26, Galleria Vittorio Emanuele.

ELENCO DEI VOLUMI ILLUSTRATI

MAYNE BEID — Guglielmo il Mozzo	vol. 1	J. VERNE — I 500 milioni della Regina	vol. 1
„ Deserto d'acqua	1	„ Le tribolazioni d'un Chinesese	1
„ La sorella perduta	1	„ La scoperta della terra	2
„ I Cacciatori di Giraffe	1	„ I grandi navigatori	2
„ Le fglie dello Squatter	1	„ Viaggio intorno alla Luna	1
EDG. POE — Racconti incredibili	1	„ Cinque settimane in pallone	1
J. VERNE — Chanceller	1	„ Attraverso il mondo solare	2
„ Michele Strogoff	2	„ Il Dottor Ox	1
„ Martin Paz	1	BAKER — I figli del Naufragio	1
„ Le Indie Nere	1		

L'Amministrazione avverte che i suddetti premi saranno dati unicamente agli abbonati pel 1882 e perciò li prega a voler colla massima sollecitudine e prima del 31 dicembre corrente rinnovare l'abbonamento onde non accumulare troppo lavoro per la fine dell'anno, evitando così anche dei ritardi nella spedizione.

Il prezzo dell'abbonamento deve mandarsi in lettera raccomandata o mediante vaglia postale diretta all'Amministrazione del *Fanfulla* in Roma. 3-651

Tipografia Edit. F. Sacchetto

Via Servi - PADOVA - Via Servi

In seguito ad autorizzazione, la Tipografia mette in vendita il

Bullettino Postale

occorrente per l'INVIO DEI PACCHI che vanno spediti con il mezzo degli Uffici di posta.

PREZZI DI VENDITA

per copie 25 Lire .50

per copie 50 » 1.—

per copie 100 » 2.—

Premiata Tip. Sacchetto

SELVATICO M. PIETRO

Guida di Padova

DEI
suoi principali contorni

CON
Incisioni, Vedute e Piante

Padova, elegante Volume in-12

PREZZO L. 6

LA FONDIARIA

Compagnia Italiana di Assicurazioni sulla Vita e contro i casi fortuiti

Capitale sociale 25.000.000 di lire in oro

Oltre tutte le combinazioni di assicurazioni sulla Vita, la Compagnia fa eziandio assicurazioni contro i *Casi fortuiti* di qualsiasi natura che possano colpire la persona per causa esterna, violenta e involontaria. Essa stipula all'uopo polizze collettive per operai, per lavoratori agricoli, per pompieri, per la responsabilità civile incombente ai padroni, e polizze individuali generali e speciali per i rischi di viaggi in ferrovia e sui piroscafi.

Assicurazioni ferroviarie.

La Fondiaria, mediante il pagamento per parte degli assicurati dei premi sottoindicati garantisce loro per i casi fortuiti che li colpissero durante il viaggio in ferrovia:

1. Un capitale di L. 20.000 pagabile agli aventi diritto in caso di morte;

2. Un indennizzo giornaliero di L. 20 per non più di 180 giorni all'assicurato in caso d'infirmità permanente;

3. Un indennizzo giornaliero di L. 5 per non più di 180 giorni all'assicurato in caso d'infirmità temporanea.

Durata dell'assicurazione

1 mese L. 5

3 mesi » 10

6 mesi » 16

1 anno » 20

5 anni » 70

10 anni » 120

Limitando la garanzia al solo capitale in caso di morte col premio unico di L. 75, cioè L. 3 per ogni mille lire, si può assicurare un capitale di L. 25.000 e il contratto è mantenuto per tutta la vita dell'assicurato.

Assicurazioni marittime.

Per i passeggeri sui piroscafi, la Compagnia esige premi proporzionati alla lunghezza del viaggio.

Per contratti, chiarimenti, programmi e tariffe rivolgersi alla Direzione Generale in Firenze, Via Cavour, 8, o alle Agenzie della Compagnia in tutte le principali Città del Regno.

In Roma rappresentante Generale il Banco A. Cerasi, Via del Babuino, 51. 2-646

DITTA
ANGELO BASCHIROTTO
Premiata all'Esposizione nazionale di Milano del 1881
2458 - CORSO VITTORIO EMANUELE - 2458

Bondiole, Zamponi, Cotechini, Musetti ed altri Salami, Lingue salmistrade di maiale e di manzo di scelta qualità ed a prezzi discretissimi. 3-666

IL DIRITTO
GIORNALE QUOTIDIANO DI GRAN FORMATO
DIRETTORE M. TORRACA
Anno XXIX. Roma, via S. Maria in Via, 50.
Un anno L. 30 - Sei mesi L. 16 - Tre mesi L. 9

La Direzione e l'Amministrazione del *Diritto* intenderanno a sempre nuovi miglioramenti per corrispondere alla fiducia dei lettori.

Il *Diritto* può vantarsi di avere, a preferenza di ogni altro giornale, la più estesa e completa redazione ed il più ampio servizio d'informazioni.

Il *Diritto* ogni giorno pubblica fino a tre e quattro articoli, che trattano le più importanti questioni di ordine generale e speciale, la Politica, l'Amministrazione, l'Economia, la Finanza, l'Esercito, la Marina Militare, l'Istruzione Pubblica, ecc., ecc.

Il *Diritto* ogni giorno è prontamente e sicuramente informato di tutte le più importanti deliberazioni che riguardano il Governo ed i servizi pubblici. Tutti gli altri giornali ed i corrispondenti attingono alla sua fonte.

Il *Diritto* continuerà lo sviluppo del suo programma, che, per l'interno, tende alla formazione di un grande partito liberale, lontano da ogni estremo, progressista altrettanto che costituzionale; e, per l'estero, al consolidamento delle amicizie e delle alleanze imposte all'Italia dai suoi più evidenti interessi.

Il *Diritto* continuerà a pubblicare le conversazioni scientifiche dell'illustre P. MANTEGAZZA ed avrà pure riviste scientifiche, letterarie, teatrali, ecc.; dovute ad egregi scrittori.

Il *Diritto* pubblicherà, come finora, corrispondenze dai principali centri d'Europa, spedite da persone informatissime, e telegrammi particolari per ogni importante avvenimento.

Appena terminata l'Appendice in corso, comincerà la pubblicazione dell'interessantissimo Romanzo:

L'AFFARE MATAPAN

ROMANZO DI F. DE BOISGOBEY

AGLI ASSOCIATI PFR L'INTERO ANNO 1882 viene dato come

GRANDE PREMIO LA GERMANIA

o duemila anni di vita tedesca

magnifica pubblicazione in grande foglio di oltre 400 pagine con 61 splendidi quadri e 200 illustrazioni nel testo. Cosa ECCEZIONALE, e gli abbonati del *DIRITTO* sanno per prova che le aspettative rimangono superate.

Questa SPLENDIDA OPERA PRESSO I LIBRAI COSTA L. 75, e la sua edizione è completamente esaurita.

Col prezzo relativo d'abbonamento mandare altre L. 42 per spesa di posta o ferrovia, affrancazione, raccomandazione, imballaggio (Totale L. 42).

GLI ABBONATI DEL 1. SEMESTRE 1882 riceveranno come premio per egual tempo il *Fanfulla della Domenica*, aggiungendo una lira al prezzo del loro abbonamento (Totale L. 17).

GLI ABBONATI DEL 1. TRIMESTRE 1882 avranno diritto per tal tempo essi pure al *Fanfulla della Domenica*, aggiungendo una lira al prezzo del loro abbonamento (Totale L. 10).

NB. Gli associati per tutto l'anno 1882, i quali desiderano, oltre il premio della *GERMANIA*, avere anche il *Fanfulla della Domenica*, dovranno spedire altre Lire 2, perciò in totale L. 44.

Tutti gli abbonati, indistintamente qualunque sia la loro scadenza, possono, mediante invio di L. 4, domandare l'abbonamento d'un anno al *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie*, il quale costa per i non abbonati al *Diritto* L. 10. Questo giornale finanziario già tanto diffuso, il più accreditato e più ricco d'informazioni e notizie utili ad ogni uomo d'affari, si pubblica a Roma ogni Domenica in 16 pagine, formato grande. Potranno egualmente avere, pagando L. 8, invece di 12, per un anno, il *Giornale per i Bambini*, settimanale, di 16 pagine, riccamente illustrato, diretto da F. MARTINI.

Rivolgersi DIRETTAMENTE all'Amministrazione del *Diritto* — ROMA, VIA SANTA MARIA IN VIA, N. 50, P. P. 3-654.

Recente pubblicazione:

La Stenografia Italiana

secondo il sistema di

GABELSBERGER-NOE

esposta da

LEONE BOLAFFIO

IN MODO D'APPRENDERSI SENZA AIUTO DI MAESTRO

IV. edizione con tavole. - Padova, Tip. Sacchetto 1881, in-12

1.50 Lire 1.50

PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA - Vol. VII.

Lussana prof. F.

ORIGINE DELLA SPECIE

E SUA PRETESA TRASFORMAZIONE

Padova 1882, Tip. Sacchetto — Prezzo Lire UNA.

PADOVA — PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO — PADOVA

LUSSANA PROF. FILIPPO

FISIOLOGIA UMANA

Alimentazione e Digestione, Vol. I. — Sangificazione, Vol. II.

Innervazione, Vol. III.

Meccanica animale, Dispendio organico, Funzioni della specie, Vol. IV.

IT. L. 32 — Padova, 1879 a 1881, in-8 grande, volumi quattro — IT. L. 32

Padova, Tip. Sacchetto, 1881.